



Pro Infirmis
Servizio Cultura inclusiva
Schwarztorstrasse 32
3007 Berna

www.kulturinklusive.ch
kontakt@kulturinklusive.ch
Telefono 058 775 15 51

ORGANIZZAZIONE

pro infirmis

Incontro di rete nazionale Servizio Cultura inclusiva, 4 dicembre 2023, Centro Paul Klee

Oltre le offerte culturali senza ostacoli

Persone attive in ambito culturale provenienti da tutta la Svizzera si sono incontrate a Berna per scambiare le loro esperienze sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità.

Autrice: Mirjam Mürger

Il 4 dicembre 2023, oltre 120 rappresentanti del mondo della cultura provenienti da vari ambiti – musei, teatri, sale da concerto, festival – e da tutta la Svizzera hanno risposto all'invito del Servizio Cultura inclusiva di Pro Infirmis e partecipato all'incontro di rete tenutosi al Centro Paul Klee di Berna.

Alle gelide temperature esterne ha fatto da contraltare la calda accoglienza all'interno, con persone sorridenti che si salutavano e conversavano animatamente.

I presenti, la maggior parte dei quali titolari del marchio «Cultura inclusiva», sono accomunati dall'impegno di realizzare offerte culturali senza ostacoli per e con le persone con disabilità. L'incontro di rete offriva in tal senso l'opportunità di allacciare nuovi contatti, e di condividere conoscenze ed esperienze con autorappresentanti dell'ambito culturale.

Paola Pitton, collaboratrice del Servizio Cultura inclusiva, ha dato il benvenuto alle e ai partecipanti, esprimendo il piacere per il notevole interesse suscitato dall'evento.

L'organizzazione ha messo a disposizione una stanza in cui ritirarsi in tutta tranquillità, mentre interpreti assicuravano la traduzione nella lingua dei segni, in tedesco, in francese, nonché la trascrizione del parlato. Le oratrici e gli oratori hanno indicato la loro statura e descritto il colore dei vestiti che indossavano a beneficio delle persone con una disabilità visiva.

L'«eccezione luminosa»

In entrata, è stato letto il saluto di Brian McGowan, fondatore del marchio «Cultura inclusiva»: in Svizzera, in molti ambiti della società l'inclusione è ancora estremamente lontana oppure manca la volontà di modificare le strutture del potere. Il settore della cultura, invece, ha seguito un'altra strada, del resto è sempre stato un luogo in cui le persone sono più aperte a nuove realtà e hanno voglia di impegnarsi attivamente per capirle. Numerosi progetti hanno dimostrato che le strutture esistenti possono essere cambiate o ricreate a favore dell'inclusione in modo duraturo e nel rispetto della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità. Ecco perché Brian McGowan ha chiamato il settore della cultura un'«eccezione luminosa» all'interno di una società apparentemente allergica all'inclusione, dalla quale invece si possono trarre solo benefici.

Dall'idea ai 93 partenariati

Il marchio «Cultura inclusiva» festeggerà presto il decimo anniversario. Felicitas Huggenberger, Direttrice di Pro Infirmis, ha colto l'occasione per ripercorrerne la storia. L'idea è venuta nel 2014 a Brian McGowan, all'epoca responsabile del Servizio per le pari opportunità delle persone con disabilità della Città di Berna. Aderendo, le istituzioni culturali avrebbero dovuto impegnarsi ad adottare misure architettoniche, comunicative e di altro tipo per rendere senza barriere le loro offerte. Per assegnare il marchio, nonché fornire consulenza e accompagnare le istituzioni sulla strada verso l'inclusione, in collaborazione con Pro Infirmis Berna è stato costituito il Servizio Cultura inclusiva.

Quattordici istituzioni culturali bernesi avevano ottenuto il marchio già nel mese di aprile 2016. Lo stesso anno, Pro Infirmis ha assunto la gestione del progetto, esteso a tutta la Svizzera tedesca, a cui sono seguiti la Romandia nel 2018 e il Ticino nel 2019. Oggi, 93 istituzioni culturali di tutte le regioni linguistiche sono inspite del marchio.

Felicitas Huggenberger ha definito il progetto «Cultura inclusiva» un'«opera comune» che, senza i titolari del marchio, negli ultimi anni non avrebbe potuto crescere in tutto il paese e compiere così tanti progressi in materia di inclusione.

Un bouquet di ispirazioni

Otto oratrici e oratori hanno parlato dei progetti di rete regionali che il Servizio Cultura inclusiva ha attuato tra il 2020 e il 2023 nei Cantoni Ticino, Neuchâtel, Zurigo e nella Svizzera orientale. Parte integrante del progetto erano laboratori durante i quali persone con disabilità, rappresentanti degli ambiti sociale e culturale ed esponenti di servizi di promozione culturale hanno discusso degli accessi inclusivi già esistenti, di quelli mancanti e delle possibilità di ottimizzazione. L'esperienza è stata estremamente positiva, tanto che molte e molti partecipanti hanno deciso di riproporre questi incontri nelle rispettive regioni. Questo genere di scambi consente infatti alle persone con disabilità di essere maggiormente coinvolte nei processi di pianificazione, attuazione e valutazione di progetti legati all'inclusione, e di mettere a disposizione le loro competenze per apportare importanti adeguamenti volti per esempio a eliminare barriere nell'accesso a siti internet, a sistemi per la vendita di biglietti o nelle indicazioni stradali. Le persone attive nel mondo della cultura apprezzano inoltre l'opportunità di avvalersi dei contatti nella regione per scambiare conoscenze ed esperienze, e sfruttare sinergie.

Dopo gli incontri regionali, nella Svizzera orientale è stata costituita l'associazione Kultur für ALLE e nel Canton Neuchâtel l'associazione CINE (Culture Inclusive Neuchâtel). Mentre nel Canton Ticino si sta valutando se creare un ufficio di coordinamento per la cultura inclusiva, nel Canton Zurigo è in fase di sviluppo uno speciale sistema che consente alle istituzioni culturali che intendono aprire accessi inclusivi di ricorrere ai consigli di esperte ed esperti dei settori della disabilità e della cultura.

Le e i partecipanti all'incontro hanno poi discusso in gruppi di dieci-dodici persone degli accessi privi di ostacoli presenti nelle rispettive istituzioni culturali, dalle audiodescrizioni alle guide tattili per persone con disabilità visive, passando dalle traduzioni nella lingua dei segni. In molti casi è stato menzionato anche l'impegno ad assumere persone con disabilità e a collaborare con loro.

L'alba di una nuova fase

Pro Infirmis si è fatta promotrice e ha investito nel progetto «Cultura inclusiva» dal 2016 ma, come dichiarato dalla Direttrice Felicitas Huggenberger, purtroppo questa fase sta volgendo al termine. Pro Infirmis è infatti chiamata a tirare la cinghia. È ancora prematuro esprimersi sul futuro del Servizio Cultura inclusiva, ma Felicitas Huggenberger ha promesso di fornire maggiori informazioni all'inizio del 2024. L'importante è che l'inclusione continui a essere promossa ed estesa in ambito culturale.

Paola Pitton del Servizio Cultura inclusiva ha rimandato al sito culturainclusiva.ch, nel quale si trovano i progetti di tutti i [titolari del marchio](#), i [manuali](#), le [schede informative](#) e gli [indirizzi](#) utili. Si tratta di indicazioni che possono permettere alle persone attive in ambito culturale di realizzare autonomamente misure volte all'inclusione.

Alla fine dell'evento, Pro Infirmis ha invitato le e i partecipanti a un aperitivo per brindare alla cultura inclusiva, un'ultima preziosa occasione per uno scambio di esperienze, idee e contatti.